



Gigio Alberti, Alessandro Haber e Alessio Boni amici-nemici in «Art»

“Art”: l’amicizia virile mandata all’aria per colpa di un quadro

Teatro Parenti.
di Yasmina
Reza, protagonisti
Alberti, Haber e Boni

ADRIANA MARMIROLI

Dopo «Il dio della carneficina», piccola apocalisse tra amici in nome dell’«Art». L’uno in scena un anno fa al Franco Parenti, l’altro in questi giorni sullo stesso palco; il primo scritto nel 2007, il secondo nel 1994, entrambi della francese Yasmina Reza, autrice di testi teatrali e romanzi paradossali e caustici, tra cui uno sulla conquista dell’Eliseo da parte di Sarkozy che ha causato non poche polemiche nel suo Paese.

Al centro di «Art» un quadro bianco, e intorno a lui tre amici di lunga data. Per quel rettangolo di tela, che uno di loro ha comprato pagandolo una cifra esorbitante, si scarnificano, si attaccano, si rinnegano lasciando emergere rancori e invidie. Il mito dell’amicizia virile viene pubblicamente sbugiardato e pugnalato da una signora che ha fatto della scrittura brillante e delle battute ciniche e spietate il suo stile.

Alessio Boni (che era anche tra i protagonisti del «Dio della

carneficina»), Alessandro Haber e Gigio Alberti sono i tre sodali. Il quadro acquistato da Boni è la causa scatenante di un confronto in cui gradualmente si spogliano di ogni ipocrisia che ammantava il loro rapporto: emerge l’aggressività che covano l’uno per l’altro. Alberti e Boni, in particolare, l’intransigente e il modaio, il tradizionalista e il finto modernista, si fronteggiano in un gioco al massacro che non perdona: il quadro non è che un pretesto, si sente la rivalsa di chi vede nell’altro cambiamenti che non accetta. Il terzo, Haber, è in realtà un mite, forse un debole e sconfitto, tenta la mediazione ma non è ascoltato.

Il senso di cosa sia amicizia è il cuore della commedia: essere sinceri fino alla sgradevolezza, o la capacità di ricomporre e accettare? Ma ce n’è anche per il mondo dell’arte contemporanea, per la psicanalisi, le donne, l’omeopatia. Gli attori, con storie professionali pregresse tanto diverse che insieme non te li immagini mai, sono affiatati, brillanti, pungenti, i loro caratteri perfettamente indossati, il ritmo della recitazione non si inceppa mai. La risata contagia il pubblico ma lascia l’amaro in bocca.

Via Pier Lombardo 13, fino al 20 febbraio, ore 21.15 (merc. e sab. 19.30, dom. 16.30), 32-10 euro, tel 02-59995206-260